Ti ho dato la mano

e siamo andati dove non sapevo.

Non so cosa abbiamo condiviso

ma è stato bellissimo.

Mi dispiace di averti

improvvisamente perduto.

Mentre ti pensavo,

il mio cuore deliziato

 gioiva per ogni magico orizzonte conquistato.

Errai, ma mai ti ho dimenticato,

fin quando non sei tornato,

ancora una volta per tenermi la mano, dolcemente.

Divenimmo una comunità preziosa

E lo rimarremo per l’eternità.

Così come rimarremo

 pellegrini e residenti

Di quei lidi stupendi.

L’Isola dell’alba.

La Prateria diurna.

Il Santuario.

La Foresta nascosta.

La Valle del trionfo.

La Landa desolata d’oro.

La Volta della conoscenza.

L’Occhio dell’eden.

Sono tutto per me, per noi.

Abbiamo lottato per le memorie

di coloro per cui era un onore lottare.

Abbiamo gioito e goduto

al cospetto di Costellazioni

che noi stessi abbiamo creato.

Ed abbiamo inceduto bersagliati,

diventando più gloriosi e puri

che mai, mentre perdevamo

ogni fattezza che ci rendesse umani.

Dall’illibatezza tornammo all’Illibatezza,

per baloccarci con i nostri sodali,

come un tempo.

Tornammo per guidare i piccoli,

al fine di fargli conoscere

 il maestoso miracolo che avrebbero amato.

Tornammo perché è lì a cui apparteniamo,

e sempre vi apparterremo.